

Primo Piano - *Fumata nera sull'ex Ilva: i sindacati dicono no all'accordo sulla cigs per 8.622 lavoratori*

Roma - 10 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Al Ministero del Lavoro manca l'intesa sulla cassa integrazione straordinaria. Le sigle sindacali rifiutano la firma senza garanzie occupazionali, cronoprogramma e piano di decarbonizzazione.**

Si chiude con una fumata nera e un mancato accordo la trattativa sulla cassa integrazione straordinaria all'ex Ilva, annunciata dall'azienda per un bacino massimo di 8.622 lavoratori con decorrenza dal 17 novembre. Al termine del tavolo convocato al Ministero del Lavoro — aggiornato dopo la precedente seduta del 6 novembre — le organizzazioni sindacali hanno deciso di non sottoscrivere il verbale d'intesa, motivando il rifiuto con l'assenza di garanzie occupazionali adeguate e la mancanza di un piano industriale definito e legato alla decarbonizzazione degli impianti. A spiegare le ragioni dello stop è stato il segretario nazionale della Uilm, Guglielmo Gambardella, al termine del confronto romano: “Tante ore di discussione che sono state utili per far assumere degli impegni precisi sia da parte dell'Inps e sia da parte dell'azienda per gestire al meglio questa cassa integrazione dolorosa e drammatica per i numeri. Ma l'incontro di oggi si è concluso con un mancato accordo”. Il rappresentante dei lavoratori ha poi puntato il dito contro la genesi della crisi e le ripercussioni sulla forza lavoro dello stabilimento: “Io credo che una vertenza con una platea di lavoratori interessati non ci sia mai stata nell'ambito delle vertenze industriali di crisi. Questa cassa integrazione noi la subiamo, anche per questo non abbiamo fatto l'accordo, perché è qualcosa che è frutto e conseguenza delle scelte politiche sbagliate di questi anni”.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Novembre 2026